GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 22 — 12 — 7 —
Estero (in posta) 37 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

I tumulti all'Università di Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 19, ore 4 pom. — Questa mattina numerosi studenti universitari desideravano di adunarsi per concertare una domanda contro l'ultima circolare che limita la iscrizione ai corsi. Il rettore Cerruti, a cui si recava una Commissione, accondiscese che gli studenti si riunissero in un'aula universitaria. Gli studenti stavano dunque per adunarsi, quando taluno di essi sollevò una vecchia questione, già nata parecchi mesi or sono.

Bisogna sapere che allora la rettoria aveva ordinato che il portone verso piazza Sant'Eustachio venisse chiuso e in quella vece aperto il portone che dà verso la piazza della Sapienza. Devesi poi notare che anticamente il portone di Sant'Eustachio era chiuso e soltanto di poi veniva aperto per influenza dei frati superstiti del convento annesso all'Università, i quali non amavano che gli studenti passassero dalla piazza della Sapienza. Adunque, il provvedimento preso negli scorsi mesi dal rettore aveva un intendimento liberale.

Senonchè gli studenti ravvisarono in tale provvedimento un senso opposto. Tuttavia, avendo il rettore mantenuto con fermezza l'ordine dato, l'incidente pareva allora sopito. Oggi, gli studenti, risollevata la questione, cominciarono a gridare che dovevasi aprire il portone di Sant'Eustachio, chiudendo l'altro. Dopo vivaci discussioni, rimandarono una delegazione al rettore per chiedere che eseguisse il loro desiderio. Ma il rettore si dichiarò nella impossibilità di accondiscendere. I delegati discesero nel cortile a riferire la risposta del rettore ai colleghi.

Allora scoppiarono grida, strepiti, proteste. Gli studenti in massa si avviarono verso il portone chiuso con isteccato, tentando di aprirlo a forza. Allora accorsero le guardie; il delegato, non potendo calmare gli animi e sciogliere l'ammutinamento altrimenti, fece dare gli squilli di legge. Ne nacque un tafferuglio. Il portiere universitario è colpito al capo da un pezzo di legname dello steccato. Le guardie occupano il cortile dell'Università e gli studenti allora se ne allontanano.

Dopo ciò un gruppo di studenti si recava alla Camera per pregare l'on. Ferri di fare una interrogazione in proposito al ministro Boselli.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*). — (**Urgente**). — 19, *ore 5,50 pom.* — Il Consiglio accademico, riunito d'urgenza, deliberava di chiudere l'Università.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, *ore 9,15 pom.* — A quanto vi ho telegrafato circa i tumulti all'Università di Roma occorre aggiungere che la riunione d'oggi doveva essere tenuta nello scopo di dichiararsi solidali cogli studenti di Napoli e Palermo per questioni di limiti per l'iscrizione ai corsi.

Ma invece si fece risorgere l'antica questione dell'ingresso al palazzo. Mentre alcuni studenti demolivano il portone verso via Sant'Eustachio, altri tentavano di salire sul campanile e suonare le campane. Il portiere, che voleva opporsi, rimase ferito al capo da una legnata. Durante la colluttazione colle guardie, due studenti rimasero leggermente contusi. Verso il tocco l'Università era sgombra ed occupata dalle guardie. Allora gli studenti si recarono in massa davanti a Montecitorio.

Il deputato Enrico Ferri, che li incontrò, tentò di calmarli promettendo che farebbe un'interrogazione alla Camera, come poi fece. Stasera gli studenti si aduneranno per decidere circa il contegno da tenere. I giornali sono quasi unanimi nel deplorare questi intempestivi eccessi degli studenti.

L'elezione Siacci.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 19, *ore 4 pom.* — Stamane, dinanzi alla Giunta per le elezioni, si è discussa l'elezione contestata dell'on. Siacci nel I Collegio di Roma. La contestazione, come sapete, è basata sul fatto che lo Siacci percepisce uno stipendio come direttore compartimentale del catasto. Donacci sostenova la validità dell'elezione; Tutino, a nome di un gruppo di elettori, ne sosteneva l'annullamento. La discussione è stata alquanto vivace. La Giunta, con undici voti contro tre, deliberava di proporre alla Camera l'annullamento. I votanti per la convalidazione furono Barazzuoli, Tittoni e Imperatrice.

Una dichiarazione della minoranza nella Commissione pei crediti militari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 19, *ore 11,50 ant.* — Alla relazione dell'on. De Renzis sui crediti militari *(Vedi in seconda pagina)* va unita una paginetta nella quale sono consegnate le deliberazioni della minoranza della Giunta composta degli on. Peruzzi, Branca e Roux. Eccola:

« La minoranza della Commissione si associa alla maggioranza per quello che riguarda il problema ferroviario; quanto agli altri argomenti che sono oggetto di questo disegno di legge, la minoranza della Commissione crede che nelle presenti condizioni economiche nazionali e in osservanza all'articolo 37 della legge 27 febbraio 1884 sulla contabilità dello Stato non si possa concedere al Governo altre somme oltre i fondi ancora disponibili accordati al Ministero della guerra con la legge 2 luglio 1885, n. 3223 (serie 3a), e al Ministero della marina con le leggi 28 giugno 1882, n. 833; 3 luglio 1884, n. 2471; 30 giugno 1887, n. 1646, e 10 luglio 1887, n. 4700. Essa perciò si limita oggi ad autorizzare l'iscrizione complessivamente di sole lire 69,610,000.

« La minoranza della Commissione sospende inoltre ogni altra autorizzazione di spesa fino a che non siano migliorate le condizioni della pubblica finanza, o il Governo non proponga contemporaneamente il modo di sopperire alle nuove spese da accordarsi.

« Infine deplora che un disegno di legge, inteso effettivamente a completare lavori e a svolgere organici militari stabiliti da precedenti leggi, sia stato proposto con un carattere di tanta urgenza e di così grave preoccupazione politica da fare dolorosa impressione sull'animo di chi crede possibile un miglioramento nelle relazioni con le nazioni vicine e nelle condizioni della pace.

« *Firmati*: UBALDINO PERUZZI — ASCANIO BRANCA — LUIGI ROUX. »

Alla Camera.

La presentazione del progetto ferroviario militare — Le modificazioni del Senato alla riforma comunale e provinciale — Un attacco dell'on. Costa contro il Senato — La questione del sindaco elettivo nei capiluoghi di mandamento — L'ordine dei lavori parlamentari prima di Natale — L'interrogazione Ferri sui disordini universitari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, *ore 7,15 pom.* — Oggi la Camera era assai affollata. Al banco ministeriale si contavano tutti i ministri meno l'on. Zanardelli. Presiedeva l'on. Biancheri. Probabilmente il Ministero si trovava quasi al completo perchè si presumeva che potessero nascere possibili incidenti sopra la presentazione del progetto ferroviario militare. Invece tanto la domanda d'urgenza per il progetto, quanto il rinvio del progetto stesso alla Commissione che ha già in esame i provvedimenti militari furono accettati senza discussione.

Nella discussione degli articoli modificati dal Senato della riforma comunale e provinciale si rilevò il vivace attacco fatto da *Marcora* per la condiscendenza del Ministero e della Commissione nell'accettare gli emendamenti del Senato a quella legge.

L'on. *Lacava* scagionava la Commissione facendo notare come fosse così vero che essa non accetti i diversi emendamenti, che si provede la necessità che la legge ritorni in Senato.

L'on. *Crispi* si meravigliava dell'accusa di troppa condiscendenza verso il Senato e soggiungeva che il reggimento costituzionale doveva sorreggersi per mezzo di transazioni. *(Rumori)* Del resto era suo vivissimo desiderio di evitare il ritorno della legge in Senato, poichè questo veniva a ritardarne la esecuzione. Egli si era poi riserva di dichiarare durante la discussione le quali modificazioni insisteva e a quali rinunziava. *(Commenti)*

Passatosi alla discussione degli articoli emendati, l'onorevole *Costa* all'articolo 11 biasimava il Senato perchè aveva fatta un'aggiunta con cui si escludeva dall'elettorato i condannati per eccitamento all'odio fra le classi sociali. L'oratore faceva un violento attacco contro lo spirito conservatore del Senato, che egli qualificava di « Mala bestia. »

Il *Presidente*: « Ma onorevole Costa, io non posso permetterlo di... »

Costa: « Ma io non faccio che ripetere una frase pronunziata altra volta dall'on. Baccarini. » *(Risa)*

L'oratore proseguiva poi dicendo che non bastava un articolo di legge per sopprimere l'odio che realmente esiste fra le classi. *(Rumori, interruzioni, scampanellio del presidente)*

Costa, eccitato: « No, bisogna sopprimere prima le cause, ossia le classi sociali, ma, poichè queste esistono, debbono necessariamente odiarsi combattendosi a vicenda. » *(Nuove e maggiori proteste. Voci di: Basta!)*

Il *Presidente*: « Prego l'on. Costa a temperare le frasi. Nego che le classi sociali debbano odiarsi; esse devono invece aiutarsi a vicenda. »

Costa: « Non lo dico io, lo dice Machiavelli, il quale scrisse: — Finchè vi sono uomini che stanno in alto e premono quelli che stanno in basso, questi odieranno sempre quelli in alto. » *(Strepiti generali. Scampanellio.)*

Costa: « Io non ripeto che quello che è stato detto da Machiavelli. » Conchiude poi proponendo che si sopprima l'aggiunta fatta dal Senato.

Crispi dichiarava di respingere la proposta Costa, che veniva poi anche rigettata dalla Camera con forte maggioranza.

Per l'art. 13 la Commissione dichiarava di non accettare gli emendamenti del Senato.

Crispi annunziava che il Governo si astenera completamente.

La Camera col suo voto si associava alle conclusioni della Commissione.

E si veniva all'art. 50, che comprende la grave questione della elezione del sindaco in tutti i capiluoghi di mandamento, elezione non accordata dal Senato, che si fermava ai Comuni di 10,000 anime.

La *Commissione* proponeva di sopprimere nei mandamenti la nomina del sindaco per decreto reale.

Su questo argomento parlò assai ascoltato l'onorevole *Baccarini*, il quale sosteneva che se si doveva modificare l'articolo da come era stato votato per la prima volta, si doveva estendere l'elezione del sindaco a tutti i Comuni.

Il Governo dichiarava di astenersi; la Commissione domandava che si rinviasse la discussione a domani.

Alla fine della seduta l'on. *Crispi* proponeva che l'esposizione finanziaria venisse fatta dal ministro Magliani domenica mattina, proponeva inoltre che si discutessero i provvedimenti militari subito dopo gli emendamenti alla riforma del Consiglio di Stato. Infine proponeva di rinviare a sabato mattina tutte le interrogazioni ed interpellanze, eccetto quella dell'onorevole Plebano, a cui risponderà domani.

Mentre già si stava levando la seduta, il *Presidente* annunziava un'interrogazione dell'on. Enrico Ferri sui disordini avvenuti oggi all'Università di Roma. L'on. Biancheri domandava al ministro Boselli se e quando intendeva rispondere.

Boselli: « Subito! » *(Voci: Bravo! Bene! — Vivissima attenzione)*

La tribuna del pubblico e quella degli invitati appaiono gremite di studenti.

L'on. *Ferri*, chiedendo schiarimenti al ministro circa le cause che hanno prodotto i disordini *(Vedi più sopra altra lettera telegrafica)*, biasimava l'intervento della polizia. Temeva poi che alla Università di Roma dominasse troppo il fiscalismo.

Boselli rispondeva così: « Finora non ho avuto rapporti scritti, non ho che la relazione orale del rettore. » Racconta i fatti avvenuti.

Quando il ministro disse che il portiere della Università era stato ferito dagli studenti, questi dalle tribune protestano. *(Ilarità)*

Il ministro *Boselli* termina assicurando che nutre amore per gli studenti, ma mancherebbe al suo dovere se scompagnasse l'affetto dalla disciplina e dall'ordine. *(Voci: Bene.)* Spera che questa agitazione si calmerà subito, dopodichè soltanto potrà esaminare i reclami degli studenti. (Bene, bravo!)

Gli studenti escono dalle tribune con gran rumore.

Il nuovo progetto ferroviario-militare.

La costruzione dei fucili.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, *ore 9,15 pom.* — Il progetto presentato oggi dal ministro Saracco alla Camera e che ha nome di provvedimenti ferroviari-militari implica una spesa di 95 milioni. Con esso si propone che sia raddoppiato il binario sulle tratte Roma-Napoli, Roma-Chiusi, che si rinnovi l'armamento sulla linea Chiusi-Empoli e che si accresca di importanza la stazione di Bologna.

Si propone il raddoppiamento del binario della linea Torino-Milano-Venezia, e che si muniscano le stazioni di vari piani caricatori per l'imbarco delle truppe e che si istituiscano fermate intermedie fra le stazioni più distanti. La Commissione pei provvedimenti militari a cui è deferito l'esame del progetto si riunirà domani al tocco.

— Si afferma che appena saranno approvati i provvedimenti militari il Ministero della guerra sollecitera presso le fabbriche d'armi del Regno la fabbricazione dei fucili modello 1870-1888 sistema Vitali a ripetizione.

Questi fucili serviranno per le truppe di complemento e per la milizia territoriale.

Il « deficit » per l'Esposizione di Londra — L'Associazione dei produttori di alcool e le sue sedute — Il nuovo prefetto Codronchi — I lavori pel Canale Emiliano.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, *ore 9,30 pom.* — La *Riforma* scrive che se vi ha un *deficit* per la Esposizione italiana a Londra, non toccherà al Governo di pagarlo.

— L'Associazione generale italiana dei fabbricanti e commercianti di alcool e liquori nelle sedute tenutesi nei giorni 16 e 17 compiè le elezioni alle varie cariche sociali, meno quella presidenziale, che venne rinviata ad altra assemblea. Per il Piemonte venne nominato vice-presidente il comm. Martini; fu nominato consigliere l'avvocato Cantamessa.

Le adunanze riuscirono numerose per il concorso di soci dalle diverse città italiane. Si deliberò di insistere presso il Governo per la sollecita riforma della legislazione alcoolica, per l'abolizione della tassa di minuta vendita e per l'abbassamento della tassa di fabbricazione.

— L'ex-deputato Codronchi, ora prefetto di Napoli, si trova a Roma, ove deve avere un colloquio coll'on. Crispi prima di recarsi a destinazione. È probabile che questo colloquio abbia luogo domani. Il prefetto Codronchi domanderà esplicitamente che si allontani da Napoli il questore Ponzino. Egli desidererebbe il questore Alfazio, che si trova attualmente a Torino, ma pare che l'Alfazio si rifiuti.

Il Codronchi, prima di andare a Napoli, si recherà a Bologna per sistemare i suoi affari privati. Sarà a Napoli pel 15 di gennaio.

— Col nuovo anno incomincieranno i primi studi pel Canale Emiliano. Fra breve si costituirà l'Ufficio tecnico incaricato dei lavori sotto la direzione dell'ing. Maganzini.

I disordini degli studenti e la commemorazione di Oberdank

Il « Cristo » di Govean - Un'ex-imperatrice a Napoli - Un nuovo giardino pubblico.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, *ore 9,20 ant.* — Gli studenti ieri sera si sono adunati nella sala della Società dei Reduci, loro concessa. L'assemblea è stata tempestosa. Si finì per deliberare un ordine del giorno nel quale viene inflitto un biasimo (!) al rettore per la intromissione della polizia nell'Università e si invita il ministro a dare agli studenti una *doverosa riparazione* (?!...); l'ordine del giorno dice proprio così. Indi gli studenti, in grande tumulto, si avviarono verso via Firenze, dove credevano abitasse il rettore Cerruti. A un tratto della via trovarono un cordone di guardie che sbarravano il passo. Allora gli studenti si avviarono verso il Corso sempre gridando: *Abbasso il rettore!* Nuove guardie si opposero alla prosecuzione del tumulto; i delegati ordinarono agli studenti di sciogliersi, e fecero dare gli squilli di tromba. Finalmente la dimostrazione si sciolse senz'altri incidenti. Ma si teme che oggi nuovi chiassi prendano occasione dalla commemorazione di Oberdank. Infatti ieri sera gli studenti avevano ordinato la stampa di una circolare, con la quale invitavano oggi i colleghi a una riunione commemorativa. Senonchè la Questura, avendone avuta notizia, mandava le guardie, le quali, entrate nella tipografia, sequestrarono le copie dei manifestini, scomponendo i caratteri.

Tuttavia stamane il *Circolo democratico degli studenti* reca in Campidoglio una corona con nastro nero e le effigie di Cristo e di Garibaldi. Altre Società hanno deciso di portare corone alla lapide che ricorda la breccia di Porta Pia. Questa sera, a cura del Comitato per le onoranze a Oberdank, si terranno diverse riunioni private, mediante invito, in sette diverse località. Il *Don Chisciotte* e il *Messaggero* commemorano Oberdank.

L'Autorità, a prevenire disordini, ha sospese le prove della rappresentazione del *Gesù Cristo* di Govean al teatro Manzoni. Il capocomico Antonio Papadopoli è stato chiamato alla prefettura e invitato a desistere. Credesi che la rappresentazione verrà proibita.

— Si conferma la notizia che l'ex-imperatrice Eugenia di Francia verrà a passar l'inverno a Napoli.

— Il Municipio di Roma si è accordato colla Casa Reale per costruire un giardino pubblico nella località fra via Venti Settembre e via Nazionale. La Casa Reale concede generosamente una parte del terreno che è di sua proprietà.

Una seduta memoranda al Senato francese.

Patriottico discorso di Challemel-Lacour.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Al Senato si tiene la discussione del bilancio.

Challemel-Lacour dice che non trattasi oggidì dell'avvenire delle finanze, ma dell'avvenire della stessa Francia. Il Senato deve segnalare francamente gli errori che produssero la situazione attuale. L'oratore fa la storia della Repubblica da 18 anni; osserva che finì col produrre il movimento boulangista, il più umiliante di tutta la storia di Francia. *(Triplici applausi da tutti i banchi di Destra e Sinistra)*

Dice che la Repubblica, come se non avesse fiducia nella sua durata, volle riformare tutto in una volta creando un malcontento generale. Accusa vivamente i radicali d'essere causa di tutti i mali.

Granet interrompe violentemente. *(Esclamazioni da tutti i banchi. Granet mostra i pugni ai colleghi; richiamato all'ordine, abbandona la sala fra il tumulto)*

L'oratore continua dimostrando le conseguenze del radicalismo; dice che la Costituzione è minacciata; il Senato deve difenderla. Non bisogna lasciare la Francia cadere sotto i piedi degli avventurieri. *(Applausi generali)* Il Gabinetto attuale dovrebbe scongiurare il movimento invece di precipitarlo. Termina facendo un appello alla Destra di unirsi agli uomini d'ordine, ai liberali della Sinistra per salvare la patria. *(Acclamazioni entusiastiche)* Tutto il Senato è in piedi.

Say domanda che si stampi e si affigga il discorso in tutti i Comuni di Francia.

Floquet monta alla tribuna, ma ne ridiscende subito in causa del tumulto.

Messa ai voti la proposta Say, il Senato risulta non in numero. La seduta è sospesa.

Ripresasi la seduta *Floquet* monta alla tribuna. Egli reclama l'indulgenza del Senato causa il suo stato di salute. Non vuole fare un lungo discorso, ma protestare contro certe asserzioni di Challemel.

Dice che non sollecitò il potere, ma gli fu imposto; tentò la concentrazione repubblicana. La politica del Gabinetto è saggia, repubblicana e riformatrice. Termina affermando che presenterà un progetto per il ristabilimento dello scrutinio di circondario per continuare la lotta. Poscia discende fra lo stupore generale.

Say ammira il discorso di Challemel, deplora la risposta insufficiente di Floquet.

Tolain difende la politica radicale del Gabinetto. Tutto il male deriva dai conservatori che hanno ricusato di aderire alla repubblica.

Floquet afferma che domanderà di completare la legislazione se è necessario per lottare contro il pericolo di cui parlò Challemel.

La seduta è levata. Grande agitazione.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, *ore 9,10 ant.* — Quasi tutti i giornali parlando del magnifico discorso pronunciato ieri al Senato da Challemel-Lacour, lo encomiano altamente.

Haiti e gli Stati Uniti.

Le pioggie torrenziali rovinano i lavori di Panama.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — L'« embargo » sul vapore *Haitian Republic* fu levato. Il vapore lasciò Porto Principe avanti l'arrivo delle navi da guerra americane. Notizie da San Domingo dicono che la flotta del generale Legitime bombardò Capo Haitiano il 5 corrente dopo aver dato ai consoli esteri 36 ore per ritirarsi. Gli indigeni si rifugiarono sulla montagna; credesi che quindici o venti rimanessero uccisi.

— Secondo un dispaccio da Panama, una pioggia torrenziale danneggiò seriamente i lavori del Canale.

La nebbia sul Tamigi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Una nebbia densissima rende la navigazione difficilissima.

Gli inglesi a Suakim.

SUAKIM (Ag. stef. — *Ed. mattino*), 19. — Tutti i rinforzi sono arrivati; l'azione è prossima. I rapporti di alcuni disertori sono così diversi che è impossibile avere un'idea esatta delle forze degli arabi. Malgrado il caldo, la salute degli anglo-egiziani è eccellente.

Per i delitti anarchici in Austria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Alla Camera si approva un'ordinanza ministeriale per i delitti anarchici. Respingesi, con 142 voti contro 122, una mozione della minoranza proponente la soppressione immediata dell'ordinanza. L'ordinanza sarà applicata per quindici distretti.

Scene di sangue nello Zanzibarese.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Il *Times* ha dallo Zanzibar che regna colà grande agitazione in seguito all'ordine del sultano di decapitare pubblicamente quattro indigeni accusati di omicidio. La condanna venne eseguita in circostanze orribili. Ventiquattro uomini ed una donna si giustizieranno allo stesso modo barbaro. Il sultano annunzia che d'ora innanzi seguirà soltanto i precetti della legge musulmana nella amministrazione della giustizia. Il console d'Inghilterra protestò contro le esecuzioni.

La tribù d'Arusa massacrò vecchi, donne e ragazzi della tribù di Masai ed incendiò il villaggio durante l'assenza degli uomini di Masai. Questi decisero di vendicarsi.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 19 dicembre.

È aperta alle 2,30 pom. — L'aula è piuttosto popolata. Entra Biancheri; molti vanno a salutarlo. Sono presenti Crispi e Zanardelli. Procedesi all'appello nominale per la votazione del progetto relativo alla tutela dell'igiene e sanità pubblica. I deputati si recano alle urne piuttosto numerosi; alcuni di essi vanno a discorrere con Crispi, il quale gestisce vivacemente. Notasi Cuccapieller che insiste a colloquiare con Zanardelli. Le urne sono lasciate aperte. L'ordine del giorno reca:

Modificazioni alla riforma comunale e provinciale.

Parla primo MARCORA. Uso di esprimere l'opinione dei colleghi dell'Estrema Sinistra, la quale voterà il progetto come è stato emendato dall'Alta Camera, perchè rappresenta una migliore rispetto alle disposizioni vigenti circa l'elettorato e la condizione del sindaco. Tuttavia deplora che il Senato introducesse alcune modificazioni poco pratiche; tanto più deplora che il Governo e la Commissione le accettassero tanto facilmente. Domanda se il Governo intende ora con qualche altro progetto riparare allo squilibrio portato dal Senato in questo progetto.

LACAVA, relatore, dà alcune spiegazioni sopra i criteri seguiti dalla Commissione. Riconosce che parti importantissime della legge sono state modificate dal Senato. La Commissione però astennesi dal riproporre gli articoli ad esso riferentisi per ottenere che la riforma giungesse in porto. Confida però nell'azione efficace e liberale del Ministero circa la sua applicazione e nel mantenimento della promessa da esso fatta di presentare uno speciale progetto relativo alle facoltà giurisdizionali della Giunta provinciale amministrativa. Dichiara che la Commissione si è limitata a due sole proposte principali, cioè a quella sull'elezione del sindaco ed allo scrutinio per le elezioni provinciali.

CRISPI osserva a Marcora che il reggimento costituzionale sorreggesi per le transazioni tra le varie parti del potere legislativo e che la soverchia rigidezza non può che tornare a danno delle riforme più necessarie. Ma egli non può essere accusato di eccessiva accondiscendenza verso il Senato, perchè sostenne con ogni energia quelle riforme che Marcora lamenta siano state stralciate; e, se non credette ciò nonostante di ritirare la legge, è convinto che la Camera approverà il suo operato per aver voluto assicurata l'essenza della legge stessa.

Nota del resto che le facoltà giurisdizionali della Giunta provinciale amministrativa non erano nel suo progetto e furono proposte dalla Commissione, mentre egli vagheggia un ordinamento completo, al quale si potrà provvedere soltanto con una legge speciale che impegnasi di presentare nella prossima sessione, come promise alla Commissione parlamentare. Ricorda che per i nostri ordinamenti il sindaco non è soltanto un funzionario popolare; ma è anche un rappresentante del potere esecutivo; onde occorre il suo riconoscimento da parte del Governo. Non ha da aggiungere altre considerazioni, ed esprime la speranza che la Camera voterà una legge che assicura una riforma buona e reclamata dal paese.

LACAVA, relatore, dichiara che le facoltà giurisdizionali della Giunta amministrativa furono proposte originariamente dal progetto Depretis del 1882 e furono dalla Commissione presente introdotte nell'ultima legge in sostituzione dei poteri che il presidente del Consiglio intendeva accordare al Consiglio di prefettura. Dimostra quindi i gravissimi inconvenienti che derivano dalla soppressione di quelle facoltà.

MARCORA ripete che non sa spiegarsi come il presidente del Consiglio abbia rinunziato a riforme che erano serie ed efficaci garanzie di buona amministrazione, mentre aveva dichiarato prima che non avrebbe potuto continuare a governare colla legge vigente.

LUCCA domanda al presidente del Consiglio se ritenga opportuno insistere ora nella riforma del Consiglio di Stato, prima che si discuta il progetto che egli ha promesso di presentare.

CRISPI risponde che la riforma del Consiglio di Stato non è collegata col progetto da lui promesso.

Il nuovo progetto ferroviario-militare.

SARACCO presenta il progetto per l'acquisto di materiale e la sistemazione di linee ferroviarie, attualmente in esercizio, di interesse militare. *(Commenti, attenzione)* Chiede che il progetto sia dichiarato d'urgenza e rinviato, per l'esame, alla Commissione già incaricata di esaminare i provvedimenti militari. *(Attenzione)*

Il PRESIDENTE mette ai voti le due proposte del ministro, che, dopo la prova e la controprova, risultano approvate con voti 145 favorevoli e 90 contrari.

* *

Si passa a discutere gli articoli della *Riforma comunale* emendati dal Senato. — Approvansi i primi cinque articoli.

Dopo brevi osservazioni di CUCCHI L. sull'articolo 6, alle quali risponde il relatore, approvansi gli articoli 67 e 80.

LUCCHINI ODOARDO vorrebbe che l'art. 10 fosse modificato nel senso di rendere eleggibili a consiglieri comunali i professori delle Università ed altri Istituti, anche se sussidiati dalle Amministrazioni municipali.

LACAVA, relatore, e CRISPI non accettano questa proposta. — Approvasi l'art. 10.

COSTA A. domanda a chi intendasi applicare la disposizione aggiunta dal Senato all'art. 11 che esclude dall'elettorato amministrativo i condannati per eccitamento all'odio fra le varie classi sociali. Ritiene questa un'aggiunta reazionaria e ne domanda quindi la soppressione.

CRISPI non può accettare la proposta Costa. L'eccitamento all'odio fra le varie classi sociali è come preso come reato anche nel nuovo Codice penale e non è un reato politico. In un Governo libero non si può ammettere odio fra le diverse classi.

COSTA ANDREA insiste nell'affermare che tale reato non è comune, ma è d'ordine politico, e insiste quindi nella sua proposta di soppressione dell'inciso. — La proposta di Costa è respinta. Approvasi l'articolo 11, come fu proposto dal Ministero, e l'art. 12.

LACAVA, relatore, dà ragione del seguente emendamento proposto dalla Commissione all'art. 19: « La Giunta provinciale amministrativa può anche inscrivere d'ufficio coloro pei quali risulti da documenti che hanno i requisiti necessari e cancellare coloro che li abbiano perduti o che siano stati indebitamente inscritti, quantunque l'iscrizione non sia stata impugnata, facendo notificare agli interessati la proposta di cancellazione. »

GIOLITTI associasi al proponente.

CRISPI prega la Commissione di rinunziare alla sua aggiunta.

LACAVA, relatore, insiste.

La Camera approva l'art. 19 coll'aggiunta proposta dalla Commissione.

Approvansi altresì gli articoli fino al 24 inclusivamente.

FANTANO e LAZZARO fanno osservazioni e proposte tendenti ad estendere la rappresentanza delle minoranze anche ai Comuni da 3 a 10 mila abitanti.

LACAVA espone le ragioni per le quali non può accettare le proposte dei proponenti. Li prega a ritirarle.

PANTANO insiste.

LAZZARO insiste nelle sue osservazioni, ma non fa proposte. — Respingonsi gli emendamenti di Pantano. Approvansi l'articolo 25 e seguenti fino al 49 inclusivamente.

CHIARADIA non approva che il Senato abbia soppresso la facoltà del sindaco elettivo nei capoluoghi di mandamento; propone che si ritorni alla disposizione votata dalla Camera.

DEL BALZO fa una identica proposta, pur dichiarando che il suo ideale sarebbe quello di accordare l'elettività del sindaco a tutti i Comuni.

BACCARINI ricorda che quando si discusse per la prima volta questa legge propose che si accordasse a tutti i Comuni il diritto di eleggere il sindaco, e dice che qualora la Camera non deliberi di mantenerlo tal quale come fu votato nello scorso luglio, ripresenterà la sua prima proposta.

BONFADINI si associa.

CAVALLOTTI dice che la Camera, inspirandosi al principio della sovranità che emana dal popolo, vuole lasciare ai Consigli comunali la facoltà di eleggere i sindaci, nè oggi può approvare le disposizioni restringenti del Senato.

BONGHI non intende esaminare la facoltà della elettività del sindaco e se sia la riforma buona o cattiva, ma giacchè è stato accettato questo principio consente nel concetto approvato dal Senato.

Il PRESIDENTE, essendo stati presentati parecchi emendamenti all'art. 50, ritiene conveniente rimandarne la discussione a domani, per dar modo alla Commissione di riferire sugli emendamenti stessi. Così rimane stabilito.

Approvansi gli articoli dal 51 al 64 inclusivamente e il seguente ordine del giorno proposto da FRANCHETTI ed accettato dal Ministero e dalla Commissione: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, che presenterà in principio della ventura sessione un disegno di legge inteso a stabilire e regolare la giurisdizione amministrativa, passa all'ordine del giorno. »

Dopo brevi osservazioni di SANTONOFRIO sull'art. 65, alle quali risponde il RELATORE, approvasi l'art. 65.

LACAVA dà ragione della soppressione proposta dalla Commissione del seguente capoverso dell'articolo 70: « Però nei Comuni divisi in più mandamenti la elezione si fa con unica lista non tanti nomi quanti sono i consiglieri da eleggere nell'intero Comune. »

CRISPI se ne rimette alla Camera. — Approvasi l'art. 70, secondo la proposta della Commissione, e gli articoli seguenti sino all'81.

BONGHI, a proposito dell'art. 90, opponesi al paragrafo 3° relativo alla mutazione dei distretti delle provincie di Mantova e di Venezia in circondari, e alla sostituzione dei sottoprefetti a commissari distrettuali.

CRISPI spiega le ragioni che consigliano a mantenere l'articolo come fu presentato. — Approvasi l'articolo 90 ed ultimo della legge.

In seguito a proposta del PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, e dopo osservazioni di NICOTERA, si stabilisce che domenica sia destinata per l'esposizione finanziaria e che subito dopo esaurita la discussione della riforma della legge comunale si discuta la legge sull'ordinamento del Consiglio di Stato e poi il progetto relativo ai provvedimenti militari.

FERRI ENRICO svolge una sua interrogazione al ministro dell'istruzione sulla odierna chiusura dell'Università di Roma. *(Vedi lettera telegrafica)*

CUCCHI LUIGI svolge una sua interpellanza al ministro delle finanze circa la *presentazione del progetto per determinare gli effetti giuridici del catasto*.

MAGLIANI, ministro, risponde che gli studi relativi al progetto cui ha accennato l'interpellante sono quasi compiuti, e che appena la Commissione reale avrà presentato le sue conclusioni, il Governo presenterà a sua volta una legge, e ciò non potrà accadere che al principio della nuova sessione.

CUCCHI LUIGI prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Levasi la seduta alle ore 7,15.

Ancora l'incidente dei Valdesi ai funerali del Principe di Carignano.

In merito a questo incidente da noi deplorato il signor Guglielmo Meille, pastore valdese, ci invia alcune osservazioni che valgono a mettere nei suoi precisi termini la cosa. Egli fra l'altro ci scrive:

« Ero stato ripetutamente avvisato da persone ragguardevoli che vivevano nella intimità del defunto Principe aver egli manifestato parecchie volte il desiderio che una rappresentanza del popolo valdese (alla cui emancipazione aveva molto cooperato) presenziasse i suoi funerali.

« Mi feci quindi nel dovere di scrivere al comm. Saluti, dicendogli che riguardavamo non solo come obbligo sacro il corrispondere a siffatto desiderio, ma anche indipendentemente da esso, stimavamo pure privilegio il poter dare questa prova di affettuosa riconoscenza a chi tanto ci aveva beneficato. Lo pregavo inoltre a volermi comunicare quanto prima le relative istruzioni perchè io le potessi trasmettere in tempo a quelli che dovevano formare la deputazione.

« A volta di corriere e per dispaccio ricevetti la seguente risposta: « Deputazione accennata sua lettera sarà molto gradita; favorisca intendersi col « mastro delle cerimonie. »

« Fui da quest'ultimo gentilmente ricevuto, ma egli espresse però il desiderio di prendere consiglio da altre persone *sulla maggiore o minore opportunità di siffatto intervento, e mi promise di darmi per quella sera stessa una risposta* ond'io potessi, se del caso, avvisare chi di ragione.

« La risposta non venne nè quella sera, nè il giorno appresso. Non è dunque da meravigliarsi che un tal silenzio sia stato interpretato come un rifiuto e che i valdesi siano stati pertanto impediti dall'assistere ufficialmente ai funerali del Principe.

« Quali siano stati i motivi di quello che ci fu poi spiegato, quale ritardo od equivoco, e per cui *ci vennero presentate premurose scuse in privato* lasciamo ad altri di indagare. Sta fermo il fatto che ci è doluto moltissimo di non potere, quando non vi si opponeva alcuna formalità di rito, tributare i sensi della nostra venerazione e riconoscenza ad un membro di quella famiglia che conta pochi sudditi più fedeli e devoti del popolo valdese.

« Torino, 10 dicembre.

« GUGLIELMO MEILLE, *pastore valdese*. »

Fatte queste rettifiche di forma che, secondo noi, non invalidano in modo alcuno l'incidente deplorato, lo reputiamo esaurito, non avendo nulla da aggiungere a quanto già fu da noi altra volta espresso.

BORSA UFFICIALE.

20 dicembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 70.**

Cronaca della Borsa. — (A. GALETTI) — 20 dicembre. — Il Boulevard di ieri ci giunge completamente fermo sugli ultimi corsi ufficiali.

Senza interesse le chiusure delle altre Borse estere, che rimangono senza oscillazioni per l'assoluta mancanza di notizie politiche.

Per noi torna opera vana ogni cronaca, nulla essendovi a segnalare, il mercato nostro prendendo sempre pochissimo interesse alla Rendita ed esclusivamente occupati dai balzi repentini che si verificano da qualche Borsa sui valori locali.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 19 *dicembre (sera)*.

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr.	60 10
» »	— per gennaio	»	60 90
» »	— pei 4 mesi primi	»	61 50
» »	— a 4 mesi da marzo	»	61 90

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 19 *dicembre (sera)*.

Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato	— (disponibile)	Fr.	20 —
» »	— pei 3 mesi primi	»	19 50

Mercato sostenuto.

PARIGI, 19 *dicembre (sera)*.

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	36 75
» *raffinato*	»	108 —

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 disp.	»	39 25
» » a 4 mesi da marzo	»	40 60

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 19 *dicembre (sera)*.

Cotoni Americani con debole ribasso di 1/16. Cotoni Indiani, prezzi calmi.

Vendite della giornata	balle	N.	10,000
di cui per la speculazione	»	»	500
Importazioni	»	»	16,000
Americani a consegnare per corrente e febbraio	»	»	5 19/64
agosto-settembre	»	»	5 27/64

HAVRE, 19 *dicembre (sera)*.

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 1900
Mercato fermo.

Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 49,000
Mercato fermo.

MARSIGLIA, 19 *dicembre (sera)*.

Frumento — Importazione	Quintali	3,300
» — Vendite	»	13,000

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 19 dicembre

Cambio su Londra	D.	4 84 1/8
» su Parigi	»	5 21 7/8
Petrolio Standard White	C.	7 30 (1)
» » » Filadelfia	»	7 20
Cotone Middling	»	9 3/4
» » a New-Orleans	»	manca
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	35,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	13,000
» pel continente	»	7,000
Frumento rosso	D.	1 06
Granoturco	»	0 45
Farine extra-state	» da 3 35	3 55
Nolo cereali per Liverpool	»	5 2/8
Caffè — Mercato fermo prezzi in rialzo.		
Caffè Rio Fair	C.	17
» » Good	»	17 2/8
Zuccaro Moscabado N. 12	»	5 1/8

(1) Quotati a decimali.

Mercato delle Sete di Lione.

LIONE, 19, *ore 11,15 ant.*

Per l'attuale stagione si ha sul mercato domanda molto attiva con prezzi sostenuti.

Si quotarono:

Greggie piemontesi	14/16	1a	qualità	F. 50
» italiane	9/11	1a	»	» 49
» piemontesi	12/14	2a	»	» 47
Trame francesi	20/24	1a	»	» 54
» giapp. lav. ital.	24/28	1a	»	» 54
Organzini francesi	20/22	qual. class.		» 64
» »	28/30	1a	qualità	» 58
» »	16/18	2a	»	» 56
» piemontesi	20/24	1a	»	» 58
» ital. lav. francese	20/22	1a	»	» 58
» »	20/22	2a	»	» 54
» giapp. lav. ital.	22/26	1a	»	» 56

[illegible] condizioni di piazza.

DICEMBRE: giorni 31 — L. P. 18 — U. Q. 20.
Giovedì 20 — 355° giorno dell'anno — Sole nasce 7,56, tr. 4,25 — *Sant'Adelaide imperatrice.*
Venerdì 21 — 356° giorno dell'anno — Sole nasce 7,57, tr. 4,26 — *San Tommaso apostolo.*

ALBO NECROLOGICO.

Il *Times* annunzia la morte di *Lorenzo Peel*, ultimo fratello superstite di sir Roberto Peel. Contava 87 anni d'età.

— È morto nella Cornovaglia l'ammiraglio inglese sir *Carlo Farrel Hillyar*, nell'età di 71 anno. Era entrato nella marina come aspirante fino dal 1828; Comandava una divisione di barche cannoniere alla distruzione di Lagos nel 1851; venne allora gravemente ferito. Era capitano del *Gladiator* alla presa di Sebastopoli ed a quella di Kinburn nel 1855. Divenne ammiraglio nel 1875; fu collocato a riposo nel 1882.

— A Reggio Emilia è morto *Sasso Cermi*.

PAZIENTINO.

Soluzione dell'ultimo gioco: Monastero-Osma-Soma.

Sciarada.

Ha più amore la *prima*, e tutto sdegna,
tranne l'altra che accoglie sotto l'ale;
e questo solo il fa per cosa degna
d'averti, mia lettrice, nel *totale*.

Gazzetta Ufficiale. — A tutto il 1° xbre.

Economati dei Benefizi vacanti. — Con R. D. 8 novembre si è stabilita la pianta organica dell'Economato dei Benefizi vacanti per le provincie napoletane. — *G. U.* 28 novembre.

Edifizi scolastici. — Col R. D. 11 novembre sono stati approvati il regolamento e le istruzioni tecnico-igieniche per l'esecuzione della legge 8 luglio 1888 sugli edifizi scolastici. — *G. U.* 30 nov.

Istituto d'educazione femminile. — Sotto il nome di *Regina Margherita* è stato fondato in Anagni, provincia di Roma, un istituto per l'educazione ed istruzione gratuita di fanciulle orfane di maestri elementari. Il R. D. 31 ottobre che approva tale fondazione da le norme per l'erezione dell'istituto stesso e per la sua gestione futura. — *G. U.* 30 novembre.

Licei. — Al Liceo istituito nella città di Caltagirone è data la denominazione di *Guglielmo Baldessano*. — R. D. 31 ottobre. *G. U.* 27 novembre.

Magazzini di vendita dei sali. — I dati magazzini che si renderanno vacanti d'ora in poi sono o posti a concorso fra i titolari dei magazzini o convertiti in spacci all'ingrosso. Potranno anche essere conferiti per trasferimento a magazzinieri di vendita per ragioni di servizio o per misura disciplinare quando non migliorano la loro posizione d'impiego. — R. D. 22 nov. *G. U.* 30 nov.

Tesorerie provinciali. — Dal 1° gennaio 1889 gli assegni per le spese d'ufficio per le Tesorerie provinciali del Regno sono state determinate in misura diversa da quella precedentemente stabilita. — R. D. 8 nov. Con questo stesso Decreto è stato stabilito che il licenziamento del personale privato dei tesorieri è subordinato all'approvazione del Ministero del tesoro. — *G. U.* 30 nov.

Viticoltura ed enologia. — Sono soppresse le Commissioni provinciali ampelografiche, e sono invece istituite in ciascuna provincia del Regno altrettante Commissioni di viticoltura e di enologia. — R. D. 8 nov. *G. U.* 27 nov.

Fallimenti. — *Alba.* — Fu dichiarato il fallimento di Caissa Agostino fu Giacomo, negoziante di olio, sapone, ecc.; giudice delegato avv. Chiaffredo Bernardi; curatore avv. Ferdinando Dalmasso; prima adunanza creditori 10 gennaio, 10 ant.; termine per presentazione titoli credito 15 gennaio; verifica crediti sarà chiusa il 18 febbraio, ore 10 ant.; bilancio attivo: L. 17,000; passivo: L. 21,614; fu concesso l'esercizio provvisorio.

Asti. — Fallimento Musso Paolo, nomina delegazione sorveglianza 29 corr.

Cuneo. — Fallimento coniugi Dutto; bilancio: lire 8,551 di attivo; L. 17,897 di passivo.

Borsa di Genova, 19 dicembre			
Rend. ital. cont.	97 30	Az. Ferr. Mediterr.	629 —
» fine	97 40	Cambi.	
Az. Banca Nazion.	2105 —	Londra — vista	25 02
» Credito Mobil.	920 —	» lett.	25 03
» Ferrov. Merid.	778 —	Parigi — vista	101 07
Obbl. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 12

Vienna, 19			
Mobiliare	306 60	Cambio su Parigi	48 —
Lombarde	96 50	Cambio su Londra	121 70
Banca Anglo-Austr.	115 —	Lire italiane	47 65
Austriache	231 —	Rendita Austriaca	82 60
Banca Nazionale	870 —	id.	81 57
Napoleoni d'oro	9 62	Unionbank	208 75
Argento in Banconote	100 —	Banca Austr. nuova	103 00
		» Ungherese nuova	— —

Berlino, 19			
Mobiliare	158 40	Cons. Pruss. 4 0/0	107 80
Austriache	101 —	id. 3 1/2 0/0	103 40
Lombarde	40 00	Turco nuovo	— —
Cambio su Londra	20 38	Prest. Orient. Russo	61 80
Rendita italiana	95 —	Rublo	207 50
Id. Ipo.	95 —	Mediterraneo	121 40
		Meridionali	— —

Londra, 19 (Chiusura)			
Consolid. inglese	96 5/8	Egiziano 1883	81 —
Rendita italiana	94 1/2	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	0000
Argento fino	42 3/8		
Spagnuolo	72 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Turco nuovo	14 3/4		

Chiusura della Borsa di Parigi, 19			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	85 30	Egiziano 6 0/0	412 —
» 3 0/0	82 45	Rend. unghere. 4 0/0	84 1/2
» 4 1/2 0/0	103 90	Rend. spagn. ester.	71 11/16
Rend. ital. 5 0/0	96 50	Banca di Parigi	823 —
Camb. Londra vista	25 35	Banca Ottomana	525 5/8
Consolid. inglese	96 5/8	Argento fino	237 50
Obbl. Lombarde	302 —	Credito fondiario	1365 —
Cambio sull'Italia	15/16	Suez	2181 —
Turco nuovo	14 15/16	Panama	111 —
Banca di Parigi	873 —	Lotti turchi	45 3/4
Tunisino	504 —	Ferr. Meridional	763 —

Il mercato del vino. — Torino, 17 dicembre. Gli affari continuano ad essere calmi, ma i prezzi conservano la stessa fermezza delle passate settimane. Nell'ottava si vendettero ettolitri 360 di vino composto delle seguenti qualità: Barbera ettolitri 100 — Grignolino, 60 — Bonarda, 50 — Freisa, 125 — Uvaggio, 25. Ettolitri 8 furono venduti fuori dazio col rimborso dei nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città.

Il vino introdotto sul mercato di Torino dal 10 al 15 ottobre ascese ad ettolitri 282, dei quali ne rimasero invenduti 12.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del *circondario di Torino*: Chieri, Moncalieri, Marentino — Del *circondario d'Asti*: Asti, Castelnuovo, Quarto, San Damiano — Del *circondario d'Alba*: Alba, Govone, Canale, Monchiero — Del *circondario di Casale*: Cocorno, Ottiglio, Camagna, Grana — Del *circondario di Alessandria*: Solero, Rocchetta Tanaro, Annone.

I prezzi praticati furono i seguenti: 1ª qualità da L. 50 a 60, media L. 55 all'ettolitro; 2ª qualità da L. 40 a 45, media L. 42; prezzo medio generale all'ettolitro L. 46, corrispondente a L. 24 50 la brenta di 50 litri sul mercato.

Il movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks) di Torino dal 1° al 30 novembre fu il seguente:

Rimanenza al 31 ottobre	Ettol.	2420,83
Entrata	»	52,90
		2473,73
Uscita	»	632,96
Rimanenza al 30 novembre	Ettol.	1839,74

Sui colli di Casalmonferrato la situazione è invariata; si fanno poche contrattazioni ai soliti prezzi. Anche ad Alessandria vi è calma d'affari. Il vino di 1ª qualità si vende a L. 40; quello di 2ª a L. 38 all'ettolitro.

A Genova il mercato fu più attivo per le richieste che giunsero dalle piazze dell'interno, specialmente per qualità superiori di forza. Si fecero concessioni nei prezzi, stante il rilevante deposito galleggiante per i continui arrivi dai diversi scali meridionali; sulle qualità secondarie vi è poca forza: i prezzi sono in ribasso. Sempre attiva è la domanda delle qualità da pasto del Piemonte per l'America del Sud ed altri scali. Si quota: Scoglietti prima qualità da L. 26 a 28; Napoli da 18 a 20; Riposto da 15 a 18; Pachino da 15 a 18; Calabria da 25 a 30; Sardegna da 15 a 16; Castellamare bianco da 16 a 18; Bianco da 20 a 25; Piemonte da pasto da 33 a 40, il tutto per ettolitro reso sulla calata allo sbarco e franco dazio per l'esportazione.

A Parigi le contrattazioni segnarono un piccolo miglioramento. I corsi dei vini nuovi sono: vini francesi, Montagne da L. 34 a 40, Narbonne da 38 a 45; Roussillon da 35 a 50, Aramon da 28 a 35. Vini spagnuoli, Valenza (12 1/2°) da 30 a 36; Catalogna (12° 1/2) da 32 a 38; Navarra (13 a 14°) da 34 a 40; Haro (11 a 12°) da 35 a 40. Vini del Portogallo (11 a 12°) da 35 a 48. Vini della Dalmazia (13 a 14°) da 38 a 40. Vini della Turchia (13 a 14°) da 33 a 40. Vini della Grecia (13 a 14°) da 45 a 48 all'ettolitro fuori dazio.

Stagionatura sociale delle sete in Torino, 19 dicembre.

Organzino	colli 31 —	K. 2912 62
Greggia	colli 28 —	K. 2704 45
Totale	colli 59 —	K. 5617 07
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 602 —		K. 46672 84

Il Direttore-Gerente A. Bertolde.

La relazione De Renzis sui provvedimenti militari

La relazione dell'on. De Renzis sui provvedimenti militari è stata distribuita ieri, e ci affrettiamo a pubblicarla nella sua parte sostanziale. Crediamo appena necessario di aggiungere che da tale relazione non ricaviamo che un sunto espositivo, facendo le più ampie riserve circa il diritto di commentarla a miglior agio.

Ed eccola ora:

Esordio.

Il relatore esordisce dicendo che a quanti seguono con attento pensiero il confronto delle forze militari italiane con quelle degli Stati d'Europa non doveva riuscire inattesa la presentazione del disegno di legge per maggiori spese militari.

Nota la buona accoglienza che il progetto stesso ebbe nella più gran parte degli Uffici, i quali richiesero però « che alle somme non lievi richieste « corrispondesse il chiarito bisogno e il tempo breve « della spesa alla manifesta urgenza. » Su questi due punti si è dunque fermata l'attenzione della Commissione.

Prima però di dar conto delle ricerche fatte, l'onorevole De Renzis rammenta che una metà circa della somma chiesta non è che anticipazione di quella già votata dalla Camera nel 1885.

Le cifre sono le seguenti:

Anticipazioni di spese già consentite.

Guerra 1888-89	L. 52,360,000
Marina 1888-89	» 17,250,000
	L. 69,610,000

Maggiori spese.

Guerra 1888-89	L. 37,680,000
Marina 1888-89	» 19,600,000
	L. 57,280,000
Guerra 1890	» 19,400,000
	L. 76,680,000

Nel 1885 però si è provveduto, a quel che dice il relatore, ad una minima parte dei bisogni della difesa nazionale — e il ministro della guerra d'allora sostenne che le lire 215,438,000 chieste allora non erano che un acconto sul miliardo occorrente per la difesa nazionale.

L'obbiezione principale.

Premesso questo esordio, l'on. De Renzis affronta la principale delle obbiezioni che vennero fatte alla legge: quella della inopportunità di far cadere una così grossa somma sul bilancio in corso, mentre pareva a prima giunta che la stagione invernale e il tempo breve non consentissero materialmente la erogazione delle somme richieste.

L'on. De Renzis scrive:

« Alle nostre obbiezioni opponevano i ministri che gli appalti per lavori e le provviste per le fortificazioni non possono essere consentiti dalla nostra regola amministrativa, se prima non sia approvata dal Parlamento la somma rispettiva in bilancio; e se pure, come taluno disse, tutte le armi non si costruiscono nei primi 180 giorni dell'anno, in quel tempo è necessario provvedere all'acquisto delle materie prime da lavorare, le quali formano più grave spesa della mano d'opera degli operai nelle fabbriche d'armi e nei nostri arsenali. »

Il relatore quindi espone con la maggior brevità le ragioni che, secondo lui, giustificano tutte e singole le apportazioni.

Fucili.

« Dal ministro della guerra assicurati che ormai le nostre fabbriche d'armi, mercè la cura spiegata nel loro impianto, sono capaci di dare un larghissimo impulso alla produzione, noi abbiamo consentito con grato animo nell'anticipazione di fondi riguardanti il capitolo 45 e l'aumento assai notevole di lire 21,000,000, che per tale oggetto venne richiesto. Con la somma totale, ci si disse, si potranno in assai breve tempo fornire del fucili Wetterli a ripetizione, modello 1870-87, tutti gli uomini chiamati a difendere il paese, a qualunque categoria siano essi iscritti, lasciando nei depositi quel margine di sussidio voluto dall'esperienza, e che ogni grande Stato possiede.

« A formare l'entusiasmo per la fabbricazione dei Wetterli in noi sorgeva il ricordo della ricerca affannosa di tutte le Potenze d'Europa d'un'arma nuova di piccolo calibro, quale il fucile Lebel ed altri, che danno una velocità iniziale di 600 metri, e la possibilità di adoperare nelle spese i pirati che non lasciano nè residui, nè fumo.

« Ma nel nostro animo hanno vinto le ragioni degli uomini tecnici, i quali sono unanimi nel ritenere la nostra arma ricca di qualità militari, e tali da rassicurare il soldato in faccia a qualsivoglia nemico. E crediamo noi pure necessario oggi attenersi al buono e non correre dietro le lustre del meglio, per tema dell'ignoto. »

Approvigionamenti di mobilitazione.

« Vagliati i bisogni dell'Amministrazione militare per gli approvigionamenti dei magazzini in vista di una mobilitazione, la grande maggioranza dei vostri commissari non ha creduto negare la somma di L. 6,000,000 con un aumento di L. 4,880,000 su le residuali di L. 1,120,000 della legge 1885.

« Quale la cagione di cosiffatto aumento? E se l'esercito non ha subito variazioni nella sua formazione, la somma medesima non venne dunque ben prevista nel 1885?

« Questi i nostri dubbi, i quali vennero chiariti largamente dal ministro della guerra, sia dimostrando il maggiore sviluppo anno per anno avvenuto nella formazione delle classi inscritte nelle tre categorie e il maggior numero di uomini da poter inquadrare; sia nei molteplici nuovi bisogni della guerra, i quali non si fermano al solo vestiario del soldato, ma si attengono alle forze ausiliarie cercate dall'esercito, nell'industria e nelle scoperte scientifiche.

Piazze di Roma e Capua.

« È consentita, come le altre, la somma residuale di L. 1,000,000 per le piazze di Roma e Capua, che, da quanto abbiam saputo, va tutta spesa per proseguimento della cinta di sicurezza già iniziata verso Monte Mario, dalla riva del Tevere; la quale dovrà, quando che sia, tutta proseguirsi intorno alla Città Eterna . . . .

« È parato alla vostra Giunta che il nome di Capua messo insieme con quello di Roma in un capitolo di spese votate nel 1885 per la somma di L. 20,000,000 non dovesse essere un fatto vano, e il connubio di due grandi nomi accoppiati da ricordanze antiche.

« Eppure avvenne che non un centesimo dei 20,000,000 fosse speso oltre l'Agro romano.

Chiamata straordinaria di classi.

« La proposta di una somma di L. 5,000,000 per una chiamata straordinaria di milizie non ha trovato, nel seno della Giunta, opposizione di rilievo, perocchè, pur consentendo con taluno dei commissari che la chiamata di classi in congedo sia un fatto ordinario e già previsto nel bilancio 1888-89, noi abbiamo potuto osservare come vi siano ancora alcune parti della milizia mobile non ancora richiamate, alle quali sia necessario un complemento di istruzione per l'adottata trasformazione del fucile, modello 1870-87.

« Le somme iscritte nel corrente esercizio sono state adibite al richiamo pei campi del passato autunno; le nuove servirebbero all'istruzione nella prossima primavera.

Lavori a difesa delle coste — Forti di sbarramento — Artiglieria di grande potenza — Fortificazione di Spezia e della Maddalena.

« Le somme chieste per la difesa delle coste (articolo 49), per forti di sbarramento (50), per l'armamento delle fortificazioni (51), per l'artiglieria di gran potenza (57), non sono lievi. Noi le approvammo ciò non ostante, dopo le spiegazioni particolareggiate del ministro, pensando che al Governo spettasse il gran compito di fare. Ma d'ora innanzi qualunque ritardo nel provvedere condurrà seco una responsabilità che noi gli lasciamo intera e della quale a tempo sapremo chieder conto.

« Ci si afferma che la difesa della Spezia sono in gran parte allestite. Quest'arca della marina italiana sarebbe sicura.

« Noi consentiamo nella spesa, pur invitando il Governo a studiare se non convenga a tal proposito mettere sotto un'unica direzione la difesa periferica marittima; la quale, fatta come è ora, in parte sul bilancio della guerra, in parte su quello della marina, potrà risentire il danno di un diverso concetto.

. . . .

« Nel giro di pochi mesi, da quanto si afferma, iniziati i lavori di difesa dell'estuario della Maddalena, furono condotti con alacrità pari al lungo abbandono in cui l'Italia aveva tenuto quel luogo. Questo nostro disegno di legge richiedendo un aumento di L. 7,000,000 sulle somme già votate, vi dico come fosse nel vero uno dei commissari ond'è fatto cenno nella relazione del giugno 1887, il quale provvedeva la necessità di non fermarsi alla ristretta cerchia delle isolette il piano generale delle fortificazioni del piccolo arcipelago. I sette milioni, di cui si sente ora così urgente bisogno, faranno compiute quelle difese, e noi potremo fra breve contare sovra una solida e sicura base di operazioni marittime nel bel mezzo del Tirreno.

« Alla difesa delle coste sono assegnate L. 4,000,000, più una anticipazione di un milione sui fondi precedentemente votati. Con queste somme, relativamente esigue, sarà provveduto alla costruzione di semafori e a migliorare la difesa mobile dei golfi minacciati.

« Gli acquisti di cannoni e di siluri si intenderanno del pari quando si ponga mente alla lotta eterna tra l'offesa e la corazza, e ai bisogni a questa lotta inerenti.

« I cannoni a tiro rapido di piccolo e medio calibro sono ormai di riconosciuta utilità nel combattimento. Le nostre navi ne son provviste in misura non corrispondente alla loro potenza. La somma di L. 4,500,000 serve a colmare questa lacuna e ci assicura, per parecchi anni, una superiorità incontestata marittima su le navi di seconda linea, così come le grandi corazzate si trovano a pari dei più forti navigli. »

Esonero dalle regole di contabilità.

Vengono ora le iniziative della Commissione parlamentare.

La prima è quella di sciogliere il Governo dai freni della legge di contabilità:

« Abbiamo potuto osservare che la nostra approvazione per la maggior parte della spesa sarebbe stata frustranea, non consentendo la legge di contabilità un metodo sollecito di appalti per somme di sì grande rilievo. Ed allora, perchè il vostro buon volere non tornasse vano, e l'opera che vi è proposta di fare sollecitamente non si impigliasse negli intricati ingranaggi amministrativi, abbiamo consentito alle proposte dei ministri, aggiungendo un articolo al disegno di legge primitivo, e che sottoponiamo d'accordo alla vostra approvazione.

« Dall'abbreviamento dei termini pei contratti e dalla dispensa di alcune formalità contabili sarebbero esclusi soltanto quei lavori del Ministero della marina che per la loro natura non hanno necessità di incanti cosiffattamente abbreviati. »

Lavori, strade e ferrovie.

La seconda iniziativa si riferisce ai lavori ferroviari.

Consentita la somma di due milioni chiesta dal Governo per migliorare le condizioni d'imbarco delle truppe in talune stazioni, il relatore si preoccupa dei danni che la privazione del beneficio di rapide comunicazioni commerciali apporterebbe al paese, e dei disagi che soffrirebbero gli abitanti delle grandi città, se, ordinata la mobilitazione e adibite le ferrovie al trasporto delle truppe, venissero loro a mancare i traffici ordinari.

E la giusta preoccupazione ha subito trovato benevola accoglienza non solo presso i commissari tutti, ma anche presso l'on. Saracco.

« Qualche miglioria c'è parsa urgente anche su questo punto, ed abbiamo proposto al Governo la sollecita costruzione di binari doppi e di scambi assicuranti una sicura via gli interessi del commercio nel tempo di guerra.

« Il ministro dei lavori pubblici da noi interpellato, in conformità degli impegni presi davanti alla Camera, ha dichiarato a nome del Governo che avrebbe presentato un analogo disegno di legge.

La conclusione.

Ecco come l'on. De Renzis chiude la sua relazione:

« Al più necessario è stato provveduto col presente disegno di legge; ma l'opera immane della difesa del paese non è ancora compiuta. A questo dovrà provvedere più tardi il senno del Governo, l'affetto dei rappresentanti della nazione. Noi oggi, anche nelle strettezze in cui versiamo, non abbiamo creduto dover lesinare nè sulle somme, nè sul tempo; e consentendo al Governo maggiore larghezza, noi gli lasciamo maggior somma di responsabilità.

« Le assicurazioni del presidente del Consiglio ci dipingono l'orizzonte sereno, e mostrano un certo diradarsi delle nubi che l'hanno oscurato.

« Rallegriamoci. Ma in questo tempo di pace, quando i mezzi siano votati, è necessario che il Governo provvegga con alacrità, con fermezza, con costante pensiero alla difesa, non abbandonando interamente la soluzioni dei problemi urgenti alle infinite contese degli uomini tecnici, il cui buon volere talora è di incaglio più che di aiuto al buon fare. »

E si rivolge da ultimo alla Camera in nome dei suoi colleghi, che saranno lieti se le loro proposte potessero trovare l'unanime consenso della Camera.

« Noi osiamo sperarlo. Per ciò fare, non avremmo a guardare intorno nell'Europa, potendo attingere gli esempi di grande abnegazione nella storia del nostro Parlamento.

« Onorevoli colleghi! I vostri commissari sentono di avere adempiuto al debito loro con severo studio e con grande amore.

« Ora tocca a voi. »

Alla relazione, in una paginetta separata, va pure unita la dichiarazione della minoranza della Commissione, che abbiamo già pubblicata nei nostri telegrammi di prima pagina. (Vedi)

Il progetto di legge che fa seguito alla relazione è identico in tutto a quello del Ministero e consta di tre articoli, coi quali si autorizza una spesa totale di L. 109,440,000 sul bilancio della guerra, e di lire 96,850,000 su quello della marina.

Solo vi è aggiunto un articolo quarto per autorizzare il Governo « a provvedere a economia, o a stipulare contratti a partito privato senza le forme « d'incanto, a norma dell'articolo 4 del testo unico « della legge sull'amministrazione e della contabilità « generale dello Stato, » pei lavori e per gli acquisti da farsi con le somme suddette.

I consiglieri di prefettura

Ci si trasmettono le seguenti osservazioni che di buon grado pubblichiamo:

« La legge che governa i Comuni e le Provincie, rimpastata un po' dal Senato, riceverà l'ultimo ritocco dalla Camera e verrà quanto prima promulgata.

« Con questa nuova legge si viene a dar vita ad un nuovo ente, la Giunta amministrativa, ed è per essa che qui si vogliono fare alcune osservazioni.

« Lo Stato, che ha per sangue e nervi i Comuni e le Provincie e ne deve moderare gl'impeti, ha nella Giunta due consiglieri di prefettura che lo rappresentano e difendono.

« Questi funzionari, diffusi per tutte le prefetture, hanno atteso finora al disbrigo delle cosidette pratiche d'ufficio, ed ora dovranno vestire, idealmente si intende, la toga di magistrati amministrativi. Il personale del Ministero dell'interno e delle Amministrazioni provinciali va subendo una trasformazione radicale. Dopo il 1870 una pleiade di laureati, giovani colti e capaci, si sono messi nella carriera e han preso man mano il posto dei vecchi impiegati cosidetti, ora, d'antico ruolo, zelanti senza dubbio, ma che restavano nuovi alle forme cambiate dell'Amministrazione, e sarebbero ora in gran parte assolutamente impari alle nuove funzioni che domandansi ai consiglieri. I giovani han proceduto baldi studiando e preparandosi al nuovo ministero; metà ancora, nei ruoli, sono gli antichi consiglieri, l'altra è dell'elemento giovane, tutto proveniente da alunni, sotto-segretari e segretari, laureati tutti, passati consiglieri per la trafila d'un esame serio e coscienzioso.

« Ora, si dice, a questa classe di segretari, che dev'essere il vivaio legittimo e più acconcio dei consiglieri, si farebbe una strana violenza per effetto di un decreto reale che bandirebbe ai cittadini del regno laureati, che avessero trent'anni di età, di poter presentarsi agli esami di consigliere, e per virtù dei propri studi, o forse per virtù di potenti influenze, prenderebbero questi cittadini, improvvisati consiglieri, il passo ai segretari che attesero al loro ufficio con zelo e intelligenza, che prestarono servizio allo Stato, affidati, sino dal momento della loro ammissione in carriera, che un giorno sarebbero divenuti consiglieri, come si diventa maggiore da capitano, o

« Sarebbe il decreto pieno ed irreparabile violazione di giustizia.

« Ne derivasse almeno certezza d'una più coscienziosa e precisa esecuzione della nuova legge! Chi è che non vede che assai più capaci si chiariscano nell'ufficio di consiglieri i segretari da dieci, dodici anni attendenti alle discipline amministrative nella loro forma più reale dell'esecuzione e dell'applicazione quotidiana? Quali garanzie darebbero questi cittadini tolti ai loro studi d'avvocato e non fatti alle severe discipline e alle norme amministrative?

« Se il personale ora in ruolo non soddisfa, si cambi, si riformi; la schiera dei vecchi si ponga in onorato e rimunerato riposo. Ai giovani si apra la via, si esigano studi seri, profondi; nell'ammissione si vigili sugl'indotti; ma non si esca dai designati, da coloro che presero servizio per lo Stato votando ad esso la mente e l'attività, per i quali la carriera rappresenta un contratto che nessun ministro ha il diritto di violare. Per tutto ciò pare così ingiusto e così poco provvido il minacciato provvedimento, che abbiamo speranza che non avrà attuazione di sorta. »

Il barone Alessandro de Jomini.

Questo diplomatico, di cui venne telegrafata alla Stefani la morte da Pietroburgo, era figlio del celebre strategico Enrico, il quale, nato in Isvizzera, dopo avere ottenuto il grado di colonnello in Francia, passò al servizio della Russia. Alessandro Jomini entrò nella diplomazia russa nel 1835. Nel 1874 fu plenipotenziario della Russia al Congresso di Bruxelles per diminuire gli orrori della guerra. Nel 1875 ebbe l'*interim* del Ministero degli affari esteri. Si dice che alla sua penna siano dovuti gli ultimi discorsi pronunciati da Gorciakof.

Protezionismo e libero scambio

Abbiamo ricevuta la seguente lettera:

« Nel numero 347 della *Gazzetta Piemontese* è comparso un articolo dal titolo: *La produzione agraria nel 1888*, nel quale, dopo di essersi detto che il prezzo del grano è salito da L. 21 per quintale (giugno) a L. 26 (dicembre), si aggiunge: « I protezionisti co- « scienziosi avranno da meditare seriamente sulla op- « portunità delle loro teorie. »

« Tale articolo collima perfettamente con un altro pure comparso nella *Gazzetta Piemontese* alcune settimane addietro, nel quale, dopo di essersi narrato che l'emigrazione nell'anno corrente si è quadruplicata in confronto di quello che è stata nell'anno 1876, si conchiude col rendere i protezionisti responsabili dell'aggravamento del triste fenomeno.

« Io credo piuttosto che quelli che debbono meditare seriamente sulla opportunità delle loro teorie siano i *liberisti*.

« A parte la considerazione che è solamente dal mese di giugno scorso che il dazio sul grano è stato portato da L. 1 40 a L. 5 per quintale; a parte la considerazione che lo stesso autore dell'articolo attribuisce l'aumento del prezzo alla deficienza del raccolto verificatosi, non solo in Europa, ma anche in America ed in Asia; a parte finalmente la considerazione che lo stesso autore, il quale è espertissimo in tutto quanto riguarda l'economia agraria, sa al pari di ognuno che il prezzo di L. 25 è assolutamente modesto, non ancora rimuneratore, al certo non tale da incoraggiare gli agricoltori a spendere dei capitali per attuare la coltura *intensiva*, la quale *solo* conviene quando i prezzi dei raccolti sono sostenuti, *non* mai quando i prezzi sono depressi; a parte tutto questo, io mi permetto di far rilevare quanto segue:

« Nel periodo di tempo che è compreso fra l'anno 1870 e l'anno 1882 il prezzo medio del grano è stato di L. 34 per quintale, quantunque il dazio non fosse che di L. 1 40. Dopo l'anno 1882 il prezzo del grano ribassò a L. 24 nel 1883, a L. 22 nel 1884, a L. 21 nel 1885, a L. 20 nel 1886 e nel 1887. Si è portato il dazio da L. 1 40 a L. 3, poi da L. 3 a L. 5, ma invano; i poveri agricoltori, nell'anno 1888, hanno venduto il loro scarsissimo grano a L. 22; e solamente ora, che i grani sono esauriti, il prezzo del grano, per la deficienza del raccolto in Europa, America ed Asia, e non per solo effetto del dazio, è salito alla *spaventevole* cifra di L. 25 al quintale.

« Ciò premesso, io mi guardo bene dall'esporre quelle considerazioni d'indole economica che se ne possono logicamente dedurre, perchè non voglio, con noia mia e altrui, ripetere i molti argomenti dei protezionisti che fanno capo alla massima: « la miseria « delle classi lavoratrici cresce col diminuire del prezzo « dei cereali. »

« Solamente io faccio osservare che quando il prezzo del grano era di L. 34 al quintale, le classi lavoratrici non erano angustiate dalla miseria, perchè i proprietari avevano interesse a spendere per far lavorare, e l'emigrazione era insignificante; e che ora che i prezzi, non del solo grano, ma di tutti i cereali, sono ribassati del 30 0|0, la miseria è al colmo, e l'emigrazione quadruplicata.

« Io chiudo queste mie sconnesse parole ponendo ai liberisti il seguente tema: « Posto (come non si « può contestare) che nelle annate che precedettero « l'aumento del dazio sui cereali il prezzo di questi « era più alto di quello verificatosi nelle annate sus- « seguenti, dimostrare che l'aumento della miseria e « della emigrazione è dovuto all'aumento del dazio.

« M. C. »

Evidentemente il signor M. C. non ha interpretata nel suo giusto senso la chiusa del nostro articoletto; poichè noi non abbiamo mai attribuito ai dazi protettori, contenuti in certi limiti, l'efficacia di elevare il prezzo del grano. Anzi, quando maggiormente ferveva la lotta fra protezionisti e liberoscambisti, abbiamo ampiamente dimostrato che coll'imporre un dazio doganale di L. 5 i protezionisti agrari facevano bensì l'interesse della finanza, non quello dei produttori, del quale specialmente si preoccupavano. Perchè il prezzo del grano è determinato da una somma di coefficienti, nella quale il dazio non entra che per una minima parte.

Perciò non abbiamo mai creduto che il dazio sia da solo fattore di miseria o di emigrazione, ma abbiamo scritto e ripetiamo che l'influenza del dazio si rende solo allora sensibile e manifesta quando per mancati raccolti od incagli al commercio vi ha penuria di grano.

Ed ora che ci troviamo precisamente nelle condizioni da noi paventate tempo addietro, non ci parve fuori proposito invitare i protezionisti coscienziosi a meditare, se, colla straziante miseria che invade, sia proprio opportuno il dazio, il quale, mentre non torna proficuo ai produttori che non hanno grano da vendere, come asserisce il signor M. C., rincara il pane al povero. Perciò rispondiamo al signor M. C. quello che è dimostrato dai fatti e dal ragionamento; cioè, che date tali circostanze per le quali si verifichi penuria di grano, il dazio concorre sicuramente ad accrescere la miseria e l'emigrazione.

Le elezioni generali in Serbia

La vittoria dei radicali.

Vienna, 17 dicembre.

(Bix) — Nelle elezioni di primo grado per la « grande Scupcina (ciò che noi, alla francese, chiameremmo una Costituente) » i radicali serbi hanno adunque ottenuto la maggioranza, ed una maggioranza tale che i loro avversari — i progressisti specialmente — ne rimangono addirittura schiacciati. A che si debba questa *dégringolade* del partito più caro a re Milano non è difficile indovinare: la politica di devozione all'influenza austriaca fu dai progressisti accentuata troppo; nell'accentuarla, inoltre, badarono poco alle forme e fecero apparire la Serbia infeudata sotto ogni riguardo all'Austria anche più che in realtà fosse e potesse essere.

Ora, per quanto poca sia in Serbia la gente a cui un certo grado di coltura permette di capire qualche cosa nella politica, l'idea di non spingere più oltre quell'infeudamento, o, magari, di renderlo più debole, era troppo semplice perchè non solo i saccenti delle città, ma anche gl'ignoranti delle campagne non riuscissero ad afferrarla. I contadini serbi s'ingannerranno forse, ma s'immaginano che i rapporti così intimi coll'Austria del loro paese le obblighino a seguire la politica ad ogni costo; mentre i radicali, che parteggiano per il principio della neutralità, danno, o paiono dare, una garanzia che la Serbia non si troverà su un giorno all'altro impegnata a scendere in campo per interessi che non siano esclusivamente suoi.

***

Nessuno sa dire con sicurezza qual fine abbia veramente avuto re Milano nel far balenare davanti agli occhi del suo popolo il miraggio di una Costituzione nuova. Distrarlo dal soverchio occuparsi del divorzio del sovrano con Natalia Ketschko? Non bisognerebbe crederci con troppa furia; anche in Serbia — come in Toscana a' tempi di Mosca Lamberti — cosa fatta capo ha; il divorzio era ormai compiuto, e se c'era gente che avrebbe fatto di tutto per impedirlo, non si trovavan certo dieci persone pronte a muovere un dito per vendicarlo. Che il divorzio — più o meno legale dal punto di vista del diritto canonico — fosse irrevocabile, lo prova il fatto che la stessa ex-regina non trovò di protestare più che a parole.

Meglio è ammettere questo: che, sfatati i progressisti col Garaschanin, sfatati i liberali col Ristic e apparsi troppo pericolosi i radicali col Grule, re Milano abbia voluto tentar la prova di avere dal paese una maggioranza di nuovo genere, di nuovo colore, di nuovo programma, in certo qual modo sua personale, da contrapporre vittoriosamente anche a tutti gli avanzi usati de' vecchi partiti parlamentari. Per snidarla gli dev'essere parso mezzo magnifico quello di innalzar lui la bandiera di una riforma costituzionale. Un re riformatore fa un certo effetto — egli avrà pensato — anche fra gli scettici dell'occidente: immaginiamoci poi fra le nature primitive, calde, entusiastiche dell'Oriente!

***

La prova non è riuscita: le elezioni ultime provarono che se erano sfatati i liberali, se erano anche più sfatati i progressisti, i radicali potevan dire di tener sempre in pugno il paese. Il popolo serbo, che non vuol saperne dei primi perchè vede i pericoli di una politica troppo apertamente, troppo arditamente russofila, nè dei secondi perchè teme quelli di una politica troppo decisamente austrofila, si trova d'accordo coi radicali, che gli promettono la neutralità fra le due influenze. E non soltanto questo.

Il Garaschanin — come vi ho ricordato più volte — è l'autore della riforma che limitò di moltissimo le libertà dei Comuni e creò di fatto in Serbia uno stato, che prima non esisteva se non di nome; il Ristic, chiamato al potere dopo il Garaschanin, non pensò o, per sue ragioni, non volle ritirare una linea di quelle riforme; i radicali invece, non solo, in cuor loro, tendono ad abolirle, ma hanno per punto capitale del loro programma *in pectore* di rendere quelle libertà ancora molto più ampie che non fossero prima della riforma a cui le sottoposero i progressisti. Ora questo, soprattutto, sorride al popolo serbo, e su questo punto di politica interna esso s'accalora più che per qualsiasi punto, comunque capitale, di politica estera. Tenete per fermo che senza di esso i radicali non celebrerebbero i loro trionfi degli ultimi giorni.

***

Giorni or sono un giornale inglese ebbe dal suo corrispondente di Vienna la notizia che il plenipotenziario austriaco a Belgrado, Hengelmüller, e il ministro serbo degli esteri, Mijatovic, s'erano qui trovati insieme per discutere col conte Kalnoky circa l'eventualità del bisogno che, un bel giorno, l'Austria mandasse un suo corpo d'esercito ad occupare il regno. I corrispondenti inglesi non sono soli a pascere il mondo di fanfaluche; e Vienna, che è il centro di partenza delle notizie su tutti i paesi orientali, vale a dire su paesi la cui storia del giorno per giorno non ha controllo, si presta magnificamente a cotesti *exploits*.

Per re Milano non sarebbe, in verità, bere un bicchier d'acqua il chiamar l'Austria ad occupare il suo regno; e per l'Austria non sarebbe bere un bicchier d'acqua l'andare ad occuparlo. Re Milano s'ingegnerà ad alleggerire il vino dei radicali, quando le circostanze gl'impongano di chiamarli al potere; quindi a far in modo che questo potere non lo tengano che fino al giorno in cui incomincierebbe il pericolo. Se riuscirà, bene; se non riuscirà, nessuno può dire oggi a che spettacoli assisteremo; ma si può dire fin d'oggi che un'occupazione militare austriaca della Serbia non potrebbe rimanere come un fatto isolato nella politica europea. Ora, può interessare all'Austria di precipitar le cose?

***

Il telegrafo v'ha dato già un cenno dei principii fondamentali del progetto per la nuova Costituzione; e lo stesso vo ne ho detto qualche cosa in una delle ultime mie. Quel tanto che il Comitato ne ha approvato basta a far prevedere — se si può ammettere che le costituzioni tanto sono migliori quanto sono più « liberali » — che la Serbia diventerà, da questo punto di vista, uno dei paesi più fortunati della terra. Libertà completa nelle manifestazioni di idee e di sentimenti politici; libertà assoluta per la stampa interna; abolizione di ogni censura per la stampa estera; responsabilità dei ministri e dei funzionari dello Stato; abolizione dei deputati della Corona; una Camera sola; abolizione della pena di morte per reati politici.

Non si potrebbe domandar di più; ma domandano di più i radicali, i quali vogliono che sia tolta alla Corona anche la facoltà di dichiarar la guerra e di conchiudere la pace, e perfino di convocare e sciogliere a suo piacimento la Scupcina. Su questo punto il re nulla vuol cedere di prerogative che crede intangibili; ma i radicali, colla maggioranza stragrande che avranno nella Costituente, insisteranno certo anche su questa riforma costituzionale, e l'otterranno. Che cosa farà allora S. M. Milano Obrenovic?

***

Qui è il punto. Il re ha ceduto molto di più di quello che tutti immaginavano potesse cedere; ma davanti alle due ultime « riforme » cui accennavo egli si dichiara irremovibile. Io non vi so dire quanta buona fede, quanta sincerità di proposito egli abbia messo nel lanciare l'idea della nuova Costituzione e nel prender parte ai lavori dei due Comitati incaricati di prepararla; ma tanto si può bene, in via d'ipotesi, immaginare che quando la grande Scupcina riformi il progetto anche in ciò in cui la Corona non vuole assolutamente che sia toccato, re Milano potrà pensare di aver buono in mano per mandar tutto a monte, rinviando i deputati alle loro case fino a tempo migliore.

Per ogni evenienza, è ormai certo che Christic rimarrebbe in qualunque modo al potere, fino alle nuove elezioni, secondo la nuova Costituzione; rimanendo al potere, egli ci starà per attuare, occorrendo, la politica del re anche quando si verificasse il caso che v'ho detto. Dopo tutto, non si può dire che sarebbe un guaio irreparabile; il trionfo dei radicali potrebbe condurre alla rovina della dinastia, ciò che può recar piacere a molti; ma potrebbe condurre anche, con tutto quel che c'è di buono nelle loro intenzioni, all'anarchia nel paese; ciò che dovrebbe dispiacere a moltissimi più.

REATI E PENE

Le eroiche gesta di sette ragazzacci.

(Corte d'assise di Torino).

Nell'udienza di ieri furono uditi tutti i testimoni. Fra tutte le deposizioni la più interessante fu quella del querelante Barri Antonio, che fu vittima di una delle grassazioni di cui si discute e della quale sono imputati Chiaberge, Vallaro e Romanetti.

La sua deposizione ci presentò una delle più brutte e truci scene della vita Barabbesca torinese, dandoci la nota della ferocia di questa brutta genia, piaga della nostra società.

Raccontò il Barri che nella sera dell'11 gennaio, alle 8 1/2, mentre di ritorno a casa sua percorreva il viale Regina Margherita, un individuo gli venne alle spalle, e prima che avesse avuto neanche il tempo di girarsi, gli pose rapidamente un fazzoletto agli occhi e con uno strappo violento lo gettò a terra. Corsero addosso a lui altri tre, dei quali uno lo agguantò per i piedi, un altro prese a frugarlo in tutta la persona mentre gli vibrava coltellate sul lato destro, incoraggiato e consigliato sul modo di colpire dagli altri due.

— *Guarda se l'a 'l rochet*, — diceva uno dei due consulenti all'amico del coltello.

Questi lo frugò e vide che il *rochet* (la rivoltella) non l'aveva.

— *Foria, Cento, foria come na ruia.* (Foralo, Vincenzo, foralo come un porco).

Ma il querelante aveva altro per il capo che fare una questione personale per l'insulto.

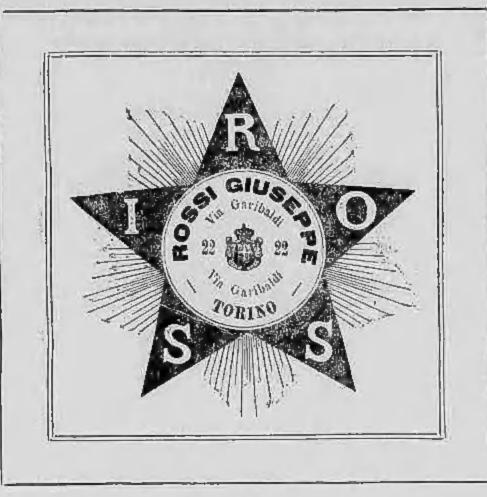
— Mi sentii *ca'are* — egli dice — qualche coltellata sulla persona.

Però l'accoltellatore colpiva sul lato destro, e ciò al consulente pareva una ingenuità in materia e suggeriva:

— *Ciula, sota sui forsiut* (Stupido, non sai forarlo?) — E l'amico accolse il buon consiglio e prese a colpire sul lato sinistro in direzione del cuore; ma per fortuna il Barri era vestito d'inverno e la coltellate

Ghiottonerie gastronomiche

Eleganti scatole Torroni e Profumerie

Specialità Cassette Vini di lusso

Catalogo gratis a richiesta

4185

MERLO e CENSI Via Po, 2. — MAGAZZINO SUCCURSALE della

MANIFATTURA GUANTI

A. MERLO 16 Via Lagrange. || Foderati doppia cucitura, 2 ganci L. 3 50 - 4 ganci L. 4 25 Derby dopp. cucit. 2 ganci L. 2 70 - Scamosciati, 2 g.ci L. 2 25 a 2 75.

Il guanto *Cane Excelsior* è una specialità della Casa a prezzo d'occasione. 4153

TORINO — TORINO

Grandiosi Magazzini ALLA GIARDINIERA

TORINO — MILANO — ROMA — VENEZIA

MANIFATTURA d'ABITI per UOMINI e RAGAZZI

COMMISSIONI SOPRA MISURA

Novità in Stoffe Estere e Nazionali.

ABITI PER UOMO

Abiti completi in tessuti pura lana pesante, o fodere flanellone da L. 24 50 a L. 85.

Calzoni in stoffe di lana, tessuti e disegni novità da L. 6 50 a L. 31 50.

Paletots in stoffa rasata ed operata, qualità solida, fodera in stoffa pesante, prezzo di vera concorrenza da L. 31 50 a L. 45.

Paletots extra in diagonali rasati o moltò, foderati in tartan pesante, maniche seta da L. 58 a L. 98.

Ulsters a due petti in tessuti pesanti, disegni novità, foderati completamente in stoffa il vero buon mercato solo Lire **31** 50.

Ulsters novità inglese, con mantellina, in cheviot gran moda, foderati interamente in tartan scozzese, maniche seta da L. 69 a L. 95.

Pounch comuni in cheviot, molton e diagonali pesantissimi da L. 27 a L. 65.

Pounch tre usi in cheviot, diagonali, o tessuti rasati da L. 39 50 a L. 85.

Paletots-Pelliccie (grandioso assortimento) da L. 115 a L. 265.

Mantelli garantiti tutta rotondità da L. 19 75 a L. 47.

Vestaglie imbottite e foderate in flanella con ricami riportati in panno a colori, cordoniera di seta da L. 36 a L. 45.

ABITI PER GIOVINETTO

Abiti completi in stoffe tutta lana, fodera finissima da L. 18 a L. 45.

Paletots in stoffe rasata od operata, fodera flanella o stoffa pesante, maniche satinate da L. 23 50 a L. 52.

Ulsters a due petti in tessuti pesanti, disegni novità foderati completamente in stoffa **Prezzo eccezionale** L. 23 50 — L. 25 50.

Ulsters a due petti, con mantellina gran moda, foderati internamente di stoffa o flanella scozzese da L. 45 a L. 62.

Pounch comuni in molton, cheviot o diagonali pesantissimi da L. 19 50 a L. 39.

Pounch tre usi in cheviot, diagonali e tessuti rasati da L. 29 50 a L. 56.

Specialità per Ragazzi

Costumi marinaio a maglia inglese ed in cheviot da L. 6 a L. 17 50.

Costumi in differenti ed eleganti modelli in stoffe pura lana da L. 9 50 a L. 28.

Paltoncini a due bottoniere con martingala, in tessuti pura lana, foderati in flanella da L. 12 50 a L. 19 50.

Ulsters due petti con cappuccio mobile in stoffa extra, fodera flanella da L. 18 a L. 36.

Pounch comuni in cheviot e diagonali misti, qualità pesante da L. 9 50 a L. 19 50.

Domandare *GRATIS* CAMPIONI e CATALOGO ILLUSTRATO alla Ditta

SAVONELLI e C. - TORINO.

TORINO — TORINO

D'affittare per uso industriale a Torino ampi **locali** e cortile, forza motrice idraulica con trasmissioni in opera, **prossimo alla nuova stazione.** F.lli FOGLIANO, corso Principe Oddone, 21. 4123

Avviso d'incanto.

Nei giorni **20, 21 e 22** corrente mese, ore consuete, nel locale **in via della Zecca, N. 25,** si venderanno una quantità di mobili eleganti per sala, camere da letto e da pranzo, mobili ed oggetti d'arte antichi, il tutto a prezzi mitissimi per contanti. 4407 *Perito estimatore* DUPRAZ LUIGI.

Vini Meridionali

da taglio e da pasto, garanzia assoluta — Vendita a vagoni, fusti ed ettolitri presso GIUSEPPE SCALA, via Carlo Alberto, 18, Torino.

Avviso di trasloco. Il sottoscritto avverte aver traslocato il suo negozio nella medesima via S.ta Teresa, angolo S. Francesco d'Assisi, rimpetto ai bagni detti di San Giuseppe; continuando la vendita di **mercerie, novità e passamanterie,** forniture per sarti, sarte e modiste. — **NB.** Facilitazioni alle sarte che lavorano nelle famiglie. — CAMILLA GAETANO. 8072

FRATELLI MÜNSTER

Via Roma, 2 — **TORINO** — Via Roma, 2

Ricco assortimento in **BRONZI:** Coppe, Calamai, Giardiniere, Vasi, Guarnizioni da scrittoio, Servizi per fumatori, ecc., ecc.

Specialità in **ARTICOLI DI PELLE:** Nécessaires da lavoro e toilette, Portaguanti, Porta-gioie, Albums, Papeterie e Buvards, Portafogli, Portamonete, Portasigari, ecc., ecc.

SCATOLE PER GIUOCO

ARTICOLI DA VIAGGIO: Sacchi e Valigie, con e senza nécessaire

Grande assortimento **CALZATURA** per ambo i sessi. 4415

Servizi per Thè

BOLLITORI, VASSOI

Macchine per caffè

GRANDE ASSORTIMENTO

nel Negozio Casalingo DI

CARLO SIGISMUND

9 — Via Provvidenza — 9

TORINO. 4145

PEPTONATO DI FERRO DEL DOTT. BARALIS

È il solo preparato di ferro da usarsi perchè di una efficacia incontestabile e pronta. Lo stomaco più delicato lo digerisce non solo, ma ne riceve forza e vigoria per la molta pepsina che vi è contenuta. Gli ottimi risultati di questo rimedio si fanno palesi in dieci o quindici giorni.

Guarisce immancabilmente la **clorosi, anemia, scrofola, linfatismo, rachitismo, tisi incipiente, le malattie nervose, la debolezza di stomaco** ed i **malesseri provenienti da povertà di sangue.**

Nelle **donne e ragazze** dà forza, regola perfettamente il **sangue** e lo fa ricco di corpi rossi. La bottiglia per la cura di tre mesi vale L. **4**, per posta L. **4 50.** È perciò economico. — **Esigasi l'istruzione firmata:**

Farmacie: D.r Baralis, via Carlo Alberto e Cavour, *Torino;* Operti, *Vercelli;* Lenti, *Genova;* Medri, *Bologna;* Polli al Carrobio, via Stampa, *Milano;* Ricci, Scellingo, *Roma;* Scarpitti, *Napoli;* Rossini, *Pisa.* Da tutti i grossisti del Regno.

REUMI ED ARTRITIDI guariscono col **Linimento Dott. Baralis.** È migliore e più economico della tintura di jodio, delle carte senapate, Tapsia, balsamo Opodeldok e di qualunque tela o cerotto risolvente o calmante. — Istruzione firmata come quella del Peptonato di ferro e si trova nello stesso farmacie. L. **1** la bottiglia, per posta L. **1 60.** A richiesta si mandano *gratis* le istruzioni del **Peptonato di ferro** e **Linimento.** 8342

CARLO SIGISMUND - Negozio Casalingo

MILANO Corso Vittorio Emanuele, 58. — **TORINO** 9. Via Provvidenza, 9

Questo negozio, unico nel suo genere, si prefisse lo scopo di riunire tutto **quanto havvi di più moderno e perfezionato in genere d'arnesi per Cucina e la Casa in generale.** — Vi si trovano tutti gli oggetti utili e necessari per famiglie e per l'impianto di una casa ben ordinata, siano essi destinati ad aumentare l'economia od il benessere *(comfort)*, ad abbreviare i lavori domestici od a soddisfare i bisogni giornalieri della vita.

GRANDE ASSORTIMENTO DI

CUCINE ECONOMICHE

PERFEZIONATE

Riconosciute le migliori in commercio.

OLTRE 5000 CUCINE MESSE IN OPERA

TUTTI GLI ATTREZZI PER LA CUCINA

Caldaie, casseruole, padelle e graticole, coltelleria, stampi per dolci, girarrosti, fornelli, bilancie, ecc.

Macchine per fare il burro — Sminuzzare la carne — Spremere il sugo, ecc. — Sorbettiere — Macchine per lucidare i coltelli — Per imbottigliare — Per macinare caffè e pepe, ecc. — Mangani per stirare la biancheria — Ferri da stirare e lucidare — Fornelli per i ferri — Caloriferi — Caminetti — Stufe d'ogni sistema — Paracenere — Pale e molle — Soffietti — Alari, ecc. — Scaldavivande — Scaldapiatti.

Macchine per caffè e thè, cucchiaora, ganutiere, cavaturaccioli d'ogni sistema. Servizi da tavola in porcellana fina — Servizi in cristallo — Posateria — Argenteria. Servizi per toeletta in zinco verniciato ed in porcellana.

Cataloghi illustrati del Negozio a richiesta. 4312

Società Anonima

Ferrovia Santhià-Biella

Sede in Torino.

Capitale versato L. 4,500,000.

Il Consiglio d'Amministrazione in seduta 7 corrente deliberò il pagamento di un acconto di L. **12** per Azione sul dividendo dell'esercizio 1888.

Il pagamento si farà dal *Banco Sconto e Sete in Torino* a partire dal **2** gennaio prossimo contro presentazione del tagliando N. **11.**

Torino, 10 dicembre 1888.

4377 *La Direzione.*

Liquidazione di mobili d'alloggio.

Il sottoscritto, stralciario della Ditta **F. Giaccone,** annunzia al pubblico che a partire dal giorno **3 novembre** e successivi, dalle ore **9** alle **12** e dalle **2** alle **5**, nei vasti magazzini siti in **via Mazzini, N. 27,** in **Torino,** porrà in vendita, a prezzi inferiori a quelli d'inventario, lo svariato assortimento di mobili di lusso e comuni.

4016 *Il liquidatore* A. BIANCHI

Gabinetto Medico-Magnetico

La rinomatissima Sonnambula del professore FILIPPA CESARE da oltre 36 anni continua a dare consultazioni sopra qualunque genere di malattia e curiosità sempre in 4200

via Roma, 27, p. 1° (vicino al Campanile di San Carlo) Torino.

Gengivario Botot fenicato

Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche.

Flacone da L. **1, 2 e 3 50.** — Farmacia GIORDANO, via Roma 17, *Torino.* 5820

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore **1 pom.** — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. **3.** Farm. Cinalfrino, via Provvidenza, 13, Torino. 4324

L'Acqua fenica

è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola ed anche antidifterica. L. **1 25, 2, 4 50.** — Per spedizione aggiungasi c.mi 50 per spese di posta. 783

Unico deposito alla farmacia TARICCO, *TORINO.* — *Depositi:* Roma, farm. *Pessi;* Cuneo, *Ferrero;* Alessandria, *Molinari.*

Angolo corso Vinzaglio e corso Oporto

Il famoso Serraglio BACH

è aperto tutti i giorni dalle ore **9** antimeridiane alle **10** pomerid. Rappresentazione alle ore **4** e **8** pomeridiane. C 4431

Prezzi d'ingresso:

Primi posti L. **1** — Secondi posti C.mi **50** — Terzi posti C.mi **25.** I bambini pagano la metà. — **Vendita di Cani danesi.**

Per sole 12 lire

Un paio orecchini **diamanti** carbonici montati in **oro 18,** e non riconoscibili dai veri, rappresentanti un valore di L. 500, modelli novità. — Medesimi in oro di Napoli a L. 6 50. 8717

G.ppe ERBER

Galleria Hôtel d'Europa, **Torino.**

Cercasi cassiere con L. 120 od un ispettore con L. 150 al mese. Riv. subito alla *Gazzetta Commerciale,* Torino. C 4479

Ditta industriale

avente viaggiatore per l'Alto Piemonte tratterebbe con fabbrica di **generi di facile consumo** per lo smercio dei medesimi a semplice provvigione. — Scriv. al N. 4486, **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Casa da vendere

in sezione **Monviso,** composta di **75** membri, di recente e solida costruzione.

Si vende in base al reddito 4 1/2 0/0 netto.

Rivolgersi al portinaio via Duchessa Jolanda, 12. C 4497

Da vendere

Casa e terreni in Torino, borgo S. Salvatore. — Rivolg. allo studio del notaio CASSINIS, via Botero, N. 10. 4283

Chiunque può tenersi al corrente delle

Nuove invenzioni e scoperte abbonandosi al Giornale

IL PROGRESSO

Rivista quindicinale illustrata *che contiene le seguenti rubriche:*

1. Invenzioni e scoperte;
2. Notizie scientifiche e industriali;
3. Varietà interessanti;
4. Formulario moderno;
5. Elenco dei brevetti d'invenzione;
6. Annunzi.

Abbonamento annuo L. 8.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale* **IL PROGRESSO,** via Principe Tommaso, 8, Torino. 4194

Vox Populo vox Dei.

Ormai è universale la voce come

T. BIANCHI

Galleria Subalpina, Torino, venda con meraviglia di tutti i suoi numerosi oggetti d'utilità e per **regali.**

QUASI per NIENTE continua sempre la **vendita** delle **posate.** 4307

PASTA MIRABILE.

Da oltre 40 anni riconosciuta pel rimedio più efficace contro la **tosse** salina o nervosa ostinata; raffreddori, infiammazioni dei bronchi e dei polmoni e facilita l'espettorazione. L. **1 50** la scatola, franco per tutto il Regno. — Farmacia **PRATO,** via Po, 21, Torino. 4282

Dommu — 11 settembre.

Avrei voluto salutarti ancora — invece sei salita sul tram.....!! Cattiva....! Ricevuto la tera della nostra amica. Ti scriverò pel solito mezzo, ricordati di andare a ritirare le lettere.

Tanto bene. — **Sei la mia gioia.** 4331

Coniugi Didero

Legna forte da ardere a buon prezzo. — Via dei Fiori, 30. 2030

Mq. 230 palchetti mosaici a disegno, d'occasione, da vendere. — **I. SALVADORI e Comp.,** via Massena, N. 40, **Torino.** 5913

Da rimettere

Elegante **alloggio** di **6** camere, soppalco ed ampio terrazzo, con gas, acqua potabile, cantine, ecc., **via Alfieri, N. 26, piano 2°.** Visibile dalle ore 2 alle 4.

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal D.r TERCA, **radicalmente SENZA MERCURIO,** via *Passerella,* 2, **Milano,** dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). H 831 M

PANETTONI.

Confetteria F.lli BRUNETTI - Via Roma, 32, Torino

Si spediscono a mezzo pacchi postali o ferrovia. Qualità eccellenti. Prezzi da non temere concorrenza. — Ricco e svariato assortimento d'articoli per **REGALI e STRENNE.** 4141

OSPEDALETTI fra SAN REMO e BORDIGHERA

Stazione invernale la più protetta della Riviera

Hôtel e Pensione Svizzera

in pieno mezzogiorno, con giardino e vista splendida, centro di passeggiate variate e pittoresche, bagni, decoio, installazioni igieniche. — Acqua di sorgente. — Pensione da L. **6** in più. — Medico distinto.

H 4066 X *Proprietario:* K. STICKELBERGER.

PANETTONI. La Confetteria **G. VILLA,** succ. **Rocca e C.,** via Mazzini, 18, angolo San Massimo, fabbrica in gran quantità eccellenti **Panettoni** e **Pasticcerie** a **L. 2 50** il kilo. — S'incarica di spedizioni per ogni parte. **Sconto ai rivenditori.** C 4470

ESPOSIZIONE E VENDITA DI OGGETTI GIAPPONESI

Nei grandiosi Magazzini da

Cristallerie e Porcellane C 4472

Torino — Piazza Vittorio Emanuele I, N. 5 — **Torino.**

Per Clisteri ed Injezioni.

Irrigatore **Eguisier,** *Clisopompa Rota,* in gomma inglese a doppio uso, il più semplice e forte, ed il più adatto alla proprietà per signora. — *Enteroclismi, canule vaginali,* molte varietà d'irrigatori, clisopompe e siringhe. — Presso l'**Instituto Rota,** piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, N. 40, Torino. 1071

MARMI ARTIFICIALI

DEMARIA, GIACHINO e Comp.

TORINO — Via Bologna, 2, Corso Firenze, Ponte Mosca — TORINO

Studio tecnico ed artistico.

Pavimenti per chiese, loggiati, gallerie, ecc., assortiti in varietà di marmi e di disegni. — **Decorazioni** e rivestimenti di pareti, zoccoli, scale, ecc. — **Colonne, Altari, Balaustre,** Mensole, Vasi, Camini, Oggetti d'arte, bassorilievi, tavoli, ecc.

Progetti e preventivi *gratis.* 4309

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco** inodoro contro l'umidità — **Feltro silicato, isolante, incombustibile.**

Torino — F. COMINOLI, 6, via Arcivescovado — Torino.

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.